

CXXXVIII SEDUTA**GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 1996****Presidenza del Presidente SELIS****INDICE**

**Commemorazione dell'ex consigliere regionale
le Alberto Palmas:**

PRESIDENTE

Comunicazioni del Presidente

Disegni di legge (Annunzio di presentazione)

Interpellanze (Annunzio)

Interrogazioni (Annunzio)

Interrogazioni (Risposta scritta)

Mozioni (Annunzio)

Proposte di legge (Annunzio di presentazione)

Sull'ordine dei lavori:

PRESIDENTE

Sull'ordine del giorno:

PRESIDENTE

La seduta è aperta alle ore 10 e 27.

PIRAS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 31 luglio 1996 (134) che è approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che il Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale numero 1 del 7 gennaio 1977 ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni dotate dalla Giunta regionale nelle sedute del 18 e 25 giugno; 2, 9, 17, 23, 25, 30 e 31 luglio; 6, 23 e 27 agosto 1996.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

“Integrazioni alla legge regionale 15 febbraio 1996, numero 9 (Legge finanziaria 1996).” (277)
(Pervenuto il 1° agosto 1996 ed assegnato alla sesta Commissione.)

“Modifiche alla legge regionale 19 aprile 1985, numero 9; ‘Provvidenze ad imprese o enti operanti nell’Isola che esercitino servizi di linea marittima con mezzi veloci per trasporti collettivi di carattere pubblico”. (278)
(Pervenuto il 1° agosto 1996 ed assegnato alla quarta Commissione.)

“Provvedimenti urgenti in materia di opere pubbliche”. (279)
(Pervenuto il 1° agosto 1996 ed assegnato alla quarta Commissione.)

“Istituzione del Provveditorato della Regione”. (280)
(Pervenuto il 7 agosto 1996 ed assegnato alla prima Commissione.)

“Disposizioni per l’attuazione degli interventi finanziari dell’Unione Europea in materia di pesca e acquacoltura e disposizioni varie”. (281)
(Pervenuto il 19 agosto 1996 ed assegnato alla quinta Commissione.)

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

Dai consiglieri Vassallo - Aresu: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 15 luglio 1988, numero 26, recante: 'Disciplina delle attività di interesse turistico - Albi regionali e disposizioni tariffarie'". (272)

(Pervenuta il 26 luglio 1996 ed assegnata alla sesta Commissione.)

Dai consiglieri Lorenzoni - Sassu - Secci - Cugini - Sanna Salvatore - Marteddu: "Norme di funzionamento delle Commissioni provinciali per la tutela del paesaggio e dei beni ambientali di cui all'articolo 33 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45". (273)

(Pervenuta il 29 luglio 1996 ed assegnata alla quarta Commissione.)

Dai consiglieri Zucca - Scano - Sassu - Dettori Ivana - Cucca: "Tutela e valorizzazione del folklore, delle tradizioni popolari e delle espressioni poetiche musicali dei sardi". (274)

(Pervenuta il 29 luglio 1996 ed assegnata all'ottava Commissione.)

Dai consiglieri La Rosa - Aresu - Bertolotti - Concas - Diana - Fois Paolo - Vassallo: "Istituzione dei parchi naturali regionali 'Sulcis' e 'Linis Marganai'". (275)

(Pervenuta il 31 luglio 1996 ed assegnata alla quinta Commissione.)

Dai consiglieri Nizzi - Floris - Oppia - Biancareddu - Marracini - Milia: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 27 aprile 1984, numero 12, relativamente alla disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di servizio farmaceutico, riguardante i dispensari farmaceutici". (276)

(Pervenuta il 31 luglio 1996 ed assegnata alla settima Commissione.)

Risposta scritta ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data

risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

Interrogazione Pittalis, sulla protesta dei lavoratori di Sorgono, Gadoni, Aritzo e Tonara. (438)
(Risposta scritta in data 2 agosto 1996.)

Interrogazione Cucca sulla situazione occupativa nel cantiere Santu Luisu dell'Ispettorato forestale di Sorgono. (442)
(Risposta scritta in data 2 agosto 1996.)

Interrogazione Montis - Concas sulla mancata corresponsione dei salari ai dipendenti forestali della Gallura. (443)
(Risposta scritta in data 2 agosto 1996.)

Interrogazione Frau sul mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti dei cantieri forestali. (452)
(Risposta scritta in data 2 agosto 1996.)

Interrogazione Cucca sull'applicazione del trattamento economico previsto per il personale ospedaliero che svolge mansioni superiori. (501)
(Risposta scritta in data 2 agosto 1996.)

Interrogazione Marracini - Tunis Marco - Lombardo - Biancareddu - Pittalis sul concorso a numero 14 posti per istruttore direttivo 'Ispettore forestale e di vigilanza'. (512)
(Risposta scritta in data 2 agosto 1996.)

Interrogazione Montis sulla situazione relativa all'erogazione di contributi per l'acquisto di macchine agricole. (523)
(Risposta scritta in data 2 agosto 1996.)

Interrogazione Amadu sulla necessità di provvedimenti per venire incontro agli agricoltori danneggiati dalla violenta grandinata che il 10 giugno 1996 ha colpito l'intero territorio di Bonnannaro e, parzialmente, di Torralba. (525)
(Risposta scritta in data 2 agosto 1996.)

Interrogazione Marracini sugli oneri di progettazione e la predisposizione degli interventi per l'emergenza idrica in carico al personale regionale e degli enti strumentali. (539)

(Risposta scritta in data 9 agosto 1996.)

Interrogazione Cadoni - Liori sull'Istituto professionale di Desulo. (551)

(Risposta scritta in data 5 settembre 1996.)

Annunzio di Interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PIRAS, Segretario:

Interrogazione Pittalis, con richiesta di risposta scritta, sulla gestione del personale del Corpo Forestale di vigilanza ambientale della Regione autonoma della Sardegna. (549)

Interrogazione Bonesu, con richiesta di risposta scritta, sulle limitazioni al libero accesso al mare nel litorale di Cabras. (550)

Interrogazione Cadoni - Liori, con richiesta di risposta scritta, sull'Istituto professionale di Desulo. (551)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla Commissione regionale per l'assistenza sanitaria indiretta. (552)

Interrogazione Ladu, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione della Stazione del corpo forestale di Orosei. (553)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sull'attività formativa aziendale. (554)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sui dipendenti della ex Sarda - Recapiti. (555)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione di crisi del settore dell'artigianato in Sardegna. (556)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata soppressione per Decreto

ministeriale della Scuola media annessa al Conservatorio di Sassari. (557)

Interrogazione Frau - Amadu, con richiesta di risposta scritta, sui danni causati dalle violente grandinate verificatesi a giugno nel sassarese. (558)

Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sull'abolizione del Piano socio-assistenziale del Comune di Nuoro degli interventi per il soggiorno estivo degli anziani. (559)

Interrogazione Bonesu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata apertura del campeggio in località Is Aruttas (Cabras). (560)

Interrogazione Bonesu, con richiesta di risposta scritta, sui danni arrecati dallo squilibrio faunistico nel Sinis. (561)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sul paventato trasferimento ad Elmas dell'Ufficio Poste Ferrovie di Sassari. (562)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi sperequazioni in materia di violazioni edilizie. (563)

Annunzio di Interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

PIRAS, Segretario:

Interpellanza Diana - Obino - Marrocu sulle modalità di gestione del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA) e sulle norme che regolano i trasferimenti del personale. (267)

Interpellanza Lippi - Pirastu - Bertolotti - Granara - Biggio sulle evoluzioni acrobatiche compiute da un Canadair in località Villasimius. (268)

Interpellanza Tunis Marco - Floris - Pittalis - Lombardo - Biancareddu sul problema relativo all'impossibilità da parte di molti giovani sardi di fruire delle orse di studio di cui alla L.R. 28/84. (269)

Interpellanza Tunis Marco sul problema relativo alla fruibilità pubblica delle spiagge. (270)

Interpellanza Tunis Gianfranco - Piras - Giagu sull'annullamento, da parte del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali dell'autorizzazione dei lavori per la costruzione dello sbarramento di Monte Nieddu. (271)

Interpellanza Loddo - Demontis - Fantola - Macciotta - Fois Pietro sulla realizzazione di un serbatoio artificiale sul rio Monte Nieddu - loc. Sa Stria - per l'utilizzazione irrigua e potabile dei rii Monti Nieddu - Is Canargius e bacini minori. (272)

Interpellanza Tunis Marco sulla mancata attivazione del servizio di guardia medica turistica nel comune di S. Anna Arresi. (273)

Interpellanza Frau - Masala sulla situazione dei disabili ad Alghero. (274)

Interpellanza La Rosa - Amadu - Aresu - Bertolotti - Concas - Locci - Vassallo sulla convenzione sottoscritta tra la Regione e l'Associazione Temporanea d'Impresa (ATT) il 22 luglio 1996 riguardante la concessione integrata minerario - energetica per la gassificazione del carbone Sulcis. (275)

Interpellanza Cucca - Usai Pietro - Sanna Salvatore - Cugini - Zucca sugli aumenti dei canoni degli alloggi I.A.C.P. della Sardegna. (276)

Interpellanza Marrocu - Ghirra - Busonera - Cucca - Dettori Ivana sulla situazione del servizio tossicodipendenze di Guspini. (277)

Interpellanza Tunis Marco sul problema del mancato decollo della coltura del carciofo per l'annata agraria 1996/97 nella zona del basso Sulcis. (278)

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annuncio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

PIRAS, *Segretario*.

Mozione Fois Pietro - Falconi - La Rosa - Oppia - Tunis Gianfranco - Obino - Marrocu - Giagu - Degortes - Usai Edoardo - Bertolotti - Locci sulla situazione del comparto chimico in Sardegna e la smobilitazione delle Partecipazioni Statali. (91)

Mozione Nizzi - Floris - Randaccio - Oppia - Lippi - Biancareddu - Bertolotti - Amadu - Masala - Casu - Milia sulla situazione di grave disagio creata dal mancato approvvigionamento idrico nella Gallura settentrionale e in particolare a La Maddalena. (92)

Mozione La Rosa - Amadu - Bertolotti - Bonesu - Degortes - Falconi - Fois Pietro - Locci - Montis - Tunis Gianfranco - Vassallo sulla necessità e urgenza di affrontare col Governo nazionale la questione di un adeguamento normativo sui lavori socialmente utili e sull'esenzione fiscale dei sussidi integrativi corrisposti. (93)

Mozione Scano - Marracini - Vassallo - Onida - Masala - Balia - Dettori Bruno - Bonesu - Montis - La Rosa sul proscioglimento di Eric Priebke. (94)

Mozione Floris - Masala - Amadu - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Casu - Federici - Granara - Lippi - Lombardo - Marracini - Marras - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Tunis Marco - Boero - Biggio - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo di sfiducia della Giunta regionale della Sardegna. (95)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che durante la Conferenza dei Capigruppo, nella quale ho dato annuncio formale della presentazione da parte dei colleghi Floris e più della mozione numero 95, è emersa l'esigenza da parte di diverse componenti politiche di una sospensione dei lavori dell'Assemblea, per consentire ai Gruppi di valutare le conseguenze politiche di questa iniziativa.

Commemorazione dell'ex consigliere regionale Alberto Palmas

PRESIDENTE. Il due agosto scorso si è

spento l'onorevole Alberto Palmas, già consigliere, assessore regionale e presidente della Provincia di Cagliari.

Un inesorabile morbo lo ha stroncato prematuramente: aveva 53 anni. Fin da giovanissimo si era dedicato alla vita politica prima nel P.C.I. e poi nel P.D.S.. Chi lo ha conosciuto durante la sua intensa attività politica, ne ha senza dubbio apprezzato le doti e le capacità di lavoro. L'impegno e l'entusiasmo che egli metteva nella sua azione politica finivano per contagiare quanti con lui collaboravano e anche, come nel lavoro delle Commissioni, avversari di partito. Il suo tratto umano, inoltre, gli aveva conquistato generale apprezzamento.

Al Consiglio egli era giunto dopo un'intensa attività amministrativa nella Provincia. Anzi fu il primo presidente di sinistra alla guida di una Provincia del Meridione, e questo lo carica di una responsabilità politica non di secondo momento. Venne riconfermato e mantenne quell'incarico per sette anni. Poi, da uomo di partito qual era, ritornò agli organi dirigenziali del P.C.I. impegnandosi nella direzione politica per gli Enti locali.

Fu candidato ed eletto al Consiglio regionale nella IX legislatura, e dal settembre 1984 al luglio 1985 fu eletto Assessore regionale degli Affari generali, del Personale e della Riforma della Regione nella prima Giunta Melis.

La situazione politica lo portò poi a lasciare la guida dell'Assessorato, e fu eletto Presidente della Commissione consiliare Finanze, Bilancio e Programmazione. Ha mantenuto la carica di Presidente della Commissione fino al termine della legislatura.

Dalle sue esperienze amministrative, assessoriali e di partito (che lo avevano messo a contatto diretto con le aspirazioni e i bisogni della gente) ha tratto sempre l'ispirazione per la sua azione politica. Ne è testimonianza la lunga lista delle interrogazioni e interpellanze che Alberto Palmas ha presentato nel corso della IX legislatura. Non si è ricandidato per la successiva legislatura anche perché si erano manifestati i primi segni del male che, alla fine, lo ha sopraffatto.

Una parte importante, tuttavia, Alberto Palmas ha avuto nel passaggio, talvolta travagliato, della trasformazione del P.C.I. in P.D.S. sempre con grande onestà intellettuale e coerenza, tanto da far-

lo apprezzare da compagni e avversari.

La sua scomparsa ha destato una vasta eco di rimpianto al quale il Consiglio regionale si associa e, mio tramite, rivolge ai familiari ed al Gruppo al quale apparteneva le più sincere condoglianze.

Sospendo la seduta per 5 minuti in segno di lutto. La sospensione della seduta verrà poi prolungata per consentire lo svolgimento della Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

L'Assemblea riprenderà i suoi lavori alle ore 11 e 45.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 41 viene ripresa alle ore 12 e 14.)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Comunico l'esito della Conferenza dei capigruppo sull'organizzazione dei lavori dell'Assemblea in seguito alla presentazione della mozione di sfiducia numero 95. La Conferenza dei Capigruppo, dopo l'interruzione dei lavori e le riunioni di tutti i Gruppi, ha valutato che la mozione di sfiducia introducesse nel panorama politico un problema nuovo che assume ordine prioritario rispetto agli altri argomenti inseriti nell'ordine del giorno precedentemente concordata. Alla luce di queste considerazioni, ha deciso di organizzare i lavori nel seguente modo: si sospende la seduta di oggi e si rinvia alla settimana prossima, posto che la mozione di sfiducia non può essere discussa prima di tre giorni. Si fissa la discussione della mozione a mercoledì prossimo alle ore 10. In seguito il Consiglio dovrà provvedere alla nomina del difensore civico regionale e a deliberare sull'eventuale adesione della Regione autonoma della Sardegna alle iniziative referendarie proposte dalla Regione Lombardia.

Se la mozione di sfiducia verrà accolta si interromperebbe il lavoro della Giunta con tutto quello che consegue; se verrà respinta si proseguirà allora la settimana prossima con l'ordine del giorno già concordato e che voi conoscete. Come sapete il primo ottobre è previsto lo svolgimento del confronto tra consiglieri e Giunta regionale di cui all'articolo 121 del Regolamento, nella stessa seduta si è convenuto ed eventualmente anche il giorno successivo se il dibattito lo richiedesse, dando quindi il mas-

simo di attenzione e direi anche di solennità, per l'esame e la risoluzione approvata dalla Commissione speciale per la riforma dello Statuto. Queste sono le determinazioni della Conferenza dei Capi-gruppo sull'ordine dei lavori. La seduta è a questo punto conclusa, il Consiglio è riconvocato per mercoledì mattina 25 settembre alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 12 e 16.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

Risposta scritta ad interrogazioni

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'ambiente all'Interrogazione Pittalis, sulla protesta dei lavoratori di Sorgono, Gadoni, Aritzo e Tonara. (438) e all'Interrogazione Cucca sulla situazione occupativa nel cantiere Santu Luisu dell'Ispettorato forestale di Sorgono. (442)

Per il 1996 sono state programmate 8 assunzioni per i vivai forestali della Provincia di Nuoro (tre. Eventuali richieste da parte degli Uffici periferici devono essere valutate dal competente Servizio dell'assessorato e, comunque supportate da considerazioni esclusivamente tecniche.

Si sottolinea che le attività di forestazione, che da anni assolvono ad una funzione rilevante anche e soprattutto sul piano occupativo, non possono, tuttavia, risolvere i gravi problemi di occupazione dell'Isola e in particolare delle nostre zone interne.

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'ambiente all'Interrogazione Montis - Concas sulla mancata corresponsione dei salari ai dipendenti forestali della Gallura. (443) e all'Interrogazione Frau sul mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti dei cantieri forestali. (452)

I motivi per cui si possono verificare ritardi nella corresponsione dei salari e degli stipendi ai lavoratori forestali sono riconducibili alla impossibilità di provvedere, da parte dell'Assessorato, a nuove erogazioni se non si sono utilizzate completamente le risorse dell'anno precedente. E' evidente, inoltre, a fronte della disponibilità finanziarie, che è necessario tener conto dei tempi tecnici per il trasporto dei residui nell'esercizio in corso. Tempi che non dipendono esclusivamente dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Risposta scritta dell'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale all'Interrogazione Cucca sull'applicazione del trattamento economico previsto per il personale ospedaliero che svolge mansioni superiori. (501)

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto pervenuta con nota p.n. 2992/GAB del 05.06.1996, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti:

Alle esigenze funzionali derivanti dalla carenza di Primari Ospedalieri presso l'Azienda U.S.L. n. 3 si è fatto finora fronte con l'attivazione dell'istituto delle mansioni superiori secondo quanto previsto dall'art. 121 del vigente accordo sindacale di cui al D.P.R. n. 384/90.

Sulla base di tale norma il compenso dovuto al dipendente incaricato di mansioni superiori è limitato al periodo di 6 mesi successivi ai primi due, durante i quali non spetta alcuna differenza retributiva.

Il protrarsi degli inarchi di mansioni superiori è stato determinato dall'impossibilità di copertura dei posti vacanti tramite pubblico concorso dovuta al divieto di assunzioni sancite dalle Leggi Finanziarie succedutesi nell'ultimo biennio.

Nel caso considerato, l'Azienda U.S.L. n. 3 ha proceduto ai rinnovi degli incarichi nei termini di cui alla normativa citata e più precisamente escludendo dalla differenza retributiva dovuta i primi 60 giorni dell'incarico.

Risposta scritta dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione all'Interrogazione Marracini - Tunis Marco - Lombardo - Biancareddu - Pittalis sul concorso a numero 14 posti per istruttore direttivo "Ispettore forestale e di vigilanza". (512)

In ordine alla interrogazione specificata in oggetto si ritiene di riferire quanto segue:

nella materia in esame (bando di concorso per ispettore forestale e di vigilanza ambientale) i poteri decisionali dell'Amministrazione sono vincolati dal preciso disposto dell'art. 9 della L.R. 5 novembre 1985, n. 26 (Istituzione del corpo forestale e di vigilanza ambientale) che, nel prevedere i seguenti titoli di studio per la partecipazione ai concorsi per ispettore forestale e di vigilanza ambientale; laurea in scienze forestali, scienze agrarie, ingegneria civile, ingegneria idraulica, geologia, scienze biologiche, scienze naturali e giurisprudenza, stabilisce che

i relativi concorsi sono indetti separatamente in riferimenti allo specifico titolo di studio tra quelli indicati, in modo da assicurare che i due terzi del contingente degli ispettori forestali siano costituiti da laureati in scienze forestali.

Atteso che il contingente degli ispettori forestali è pari a n. 21 posti, devono essere riservati ai laureati in scienze forestali n. 14 posti.

Al riguardo si informa che, degli 83 candidati ammessi al concorso in questione, 50 sono nati e residenti in Sardegna.

Risposta scritta dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale all'Interrogazione Montis sulla situazione relativa all'erogazione di contributi per l'acquisto di macchine agricole. (523)

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto in ordine alla situazione di arretrato dell'Assessorato dell'Agricoltura nel pagamento dei contributi spettanti agli imprenditori agricoli, che ne hanno fatto domanda, per l'acquisto di macchine agricole, occorre innanzi tutto precisare che tale situazione è da attribuire a meccanismi legislativi che hanno consentito l'abnorme presentazione di domande di finanziamento.

Infatti l'art. 15 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1 ora abrogata con l'art. 18 della legge regionale 18 febbraio 1996, n. 9 ha consentito, fino a tutto l'anno 1995, di presentare le domande di finanziamento successivamente all'acquisto delle macchine non consentendo all'amministrazione il contingentamento delle richieste e nemmeno di esercitare le necessarie forme di indirizzo e di scelta, in quanto i pareri sulla finanziabilità sono stati condizionati dal fatto di ritenersi ad acquisti già avvenuti e per i quali molto spesso i richiedenti hanno atteso per anni il momento del finanziamento.

La situazione è stata aggravata dall'aumentata sproporzione tra il flusso delle richieste e gli stanziamenti di bilancio sui capitoli per la meccanizzazione agricola, che negli ultimi anni sono nodali sempre diminuendo fino alla totale scomparsa per l'esercizio finanziario in corso.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si deve aggiungere altresì, la completa cessazione dei finanziamenti statali a favore della agricoltura regionale nel suo complesso e della meccanizzazione agricola in particolare.

In ordine alle problematiche, evidenziate nell'interrogazione di cui trattasi, l'Assessorato dell'Agricoltura si sta muovendo per mettere a punto una nuova normativa che salvaguardi maggiormente le esigenze degli operatori agricoli professionali e soprattutto consenta all'Amministrazione di esprimere un giudizio di merito nelle richieste di finanziamento.

Ma l'Assessorato si sta adoperando soprattutto, per ottenere l'approvazione del disegno di legge concernente: "Rifinanziamento straordinario degli interventi agricoli".

Tale disegno di legge, attualmente all'attenzione del Consiglio Regionale, prevede, a sostegno delle aziende agricole in attesa dei contributi per la meccanizzazione, uno stanziamento straordinario triennale di 45 miliardi (15 per ogni anno dal 1996 al 1998), incrementabili con i rimborsi disposti dallo Stato a favore della Regione Sarda, a valere sul Fondo di Solidarietà Nazionale per le calamità agricole.

Si è del parere che un programma di spesa dei suddetti stanziamenti, ben mirato al risanamento finanziario delle aziende agricole, potrà contribuire a sollevare il pesante stato di debiti contratti per la meccanizzazione agricola.

L'Assessore

Prof. Antonello Paba

Risposta dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale all'Interrogazione Amadu sulla necessità di provvedimenti per venire incontro agli agricoltori danneggiati dalla violenta grandinata che il 10 giugno 1996 ha colpito l'intero territorio di Bonnannaro e, parzialmente, di Torralba. (525)

L'Assessorato dell'Agricoltura, non appena ricevute le segnalazioni di danno ha disposto, già in data 13.06.96, incaricando i propri Organi Periferici, gli opportuni accertamenti sopralluogo.

Il Servizio Provinciale Agrario di Sassari, competente per territorio ha, in data 25.06.1996, reso noto le risultanze degli accertamenti.

Sono risultate particolarmente colpite dall'eccezionale grandinata le colture viticole del territorio e quelle frutticole (Ciliegio).

Poiché i danni da grandinate rientrano tra quelli assicurabili usufruendo di un contributo da parte Regionale che può arrivare sino all'80% del premio - art. 3 L.R. 18/94 - non è possibile predisporre altri interventi di soccorso a favore dei danneggiati, come previsto dal comma 4 della medesima L.R.

L'Assessore

Prof. Antonello Paba

Risposta scritta del Presidente della Giunta regionale all'Interrogazione Marracini sugli oneri di progettazione e la predisposizione degli interventi per l'emergenza idrica in carico al personale regionale e degli enti strumentali. (539)

Commissario governativo delegato per l'emergenza idrica in Sardegna delegandogli i poteri speciali a lui attribuiti dalla Legge (L. 225/92, art. 5)

La funzione che tali poteri, nel caso di specie, esprimono è quella di promuovere e coordinare e, se necessario, effettuare direttamente, in surrogazione o a supporto di altri operatori, le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, della Regione, delle Province, dei Comuni e di enti pubblici al fine di superare la situazione emergenziale con gli interventi valutati più opportuni in un quadro di massima sinergia e di massima celerità d'intervento con facoltà di derogare a disposizioni vigenti, ove necessario, fatti salvi i principi generali dell'Ordinamento.

Il livello della delega è molto elevato, i poteri delegati vanno dalla programmazione degli interventi, che può avvalersi di tutte le risorse, anche di provenienza comunitaria, già destinate dall'intero apparato pubblico alla realizzazione di opere nel settore idrico, rivedendone, se necessario, al localizzazione, alla realizzazione diretta di interventi, alla disposizione di deroghe a leggi vigenti.

L'alto livello della delega governativa è calato, evidentemente, sulla figura istituzionale della persona nominata che riveste la carica di Presidente

della Regione ed è finalizzata a determinare la massima sinergia tra poteri statali delegati e poteri regionali al fine di conseguire l'obiettivo del superamento dello stato di emergenza.

La delega governativa avrebbe ben potuto legittimamente, sul piano giuridico, essere diversamente allocata.

La scelta del Governo ha espresso, invece, la felice intuizione di creare, nella condizione ottimale, il massimo delle sinergie possibili tra la funzione statale che esprime poteri eccezionali, determinati da uno stato di emergenza (Commissario governativo) e le funzioni istituzionali dell'Ente Regione chiamato a far fronte nell'ordinario e con interventi strutturati e strutturali, all'esigenza di governo e valorizzazione della risorsa idrica.

E' evidente, quindi, che a fronte dei poteri-doveri ascritti al Commissario Governativo sussiste, specularmente, (e questo è il senso della sinergia voluta) il sistema di poteri-doveri del Presidente della Regione, concorrenti con i primi per il raggiungimento dell'obiettivo del superamento dello stato di emergenza idrica.

Tra i poteri strumentali attribuiti al Commissario Governativo sussiste anche quello di avvalersi di tutte le strutture pubbliche e di personale appartenente ad una vasta gamma di soggetti pubblici e di Istituti.

Le strutture chiamate a svolgere attività commissionali sono da considerarsi, pertanto, per l'espletamento delle funzioni relative, strutture a disposizione del Commissario Governativo e, pertanto, Strutture Commissariali.

Ciò anche nel caso in cui, al fine di garantire la dovuta celerità e la necessaria competenza per il raggiungimento dell'obiettivo voluto vengano chiamate dal Commissario Governativo, a svolgere funzioni progettuali e/o attuative e gestionali, strutture pubbliche istituzionalmente preposte a svolgere in via ordinaria alle funzioni stesse.

L'elenco che segue enumera tutti gli adempimenti di competenza del Commissario, come indicati nell'ordinanza governativa di delega, che evidenzia la complessità e la natura delle funzioni Commissariali.

1°) Attività di programmazione

Definizione di un programma di interventi necessari per fronteggiare la situazione di emergenza

idrica nei settori:

- a) - approvvigionamento, adduzione, potabilizzazione e distribuzione delle acque
- b) - fognature e depurazione di acque reflue
- c) - utilizzo e recapito delle acque depurate

2°) Attività amministrative e gestionali dirette a fronteggiare la situazione di emergenza idrica:

- a) - individuazione nuovi punti di approvvigionamento
- b) - acquisizione fonti di approvvigionamento esistenti mediante provvedimenti di occupazione d'urgenza e requisizione temporanea
- c) - modificazione temporanea della destinazione delle risorse idriche e l'assegnazione delle portate da utilizzare avuto comunque riguardo al principio sancito dall'art. 2 della L. n. 36/94
- d) - stipulazione di contratti per l'utilizzo e l'approvvigionamento delle acque
- e) - disposizione dell'esecuzione degli impianti: di approvvigionamento, di adduzione di potabilizzazione e distribuzione delle acque, di nuovi tratti di collettazione di acque depurate in particolare per consentirne il recapito in condizioni di massima sicurezza, il monitoraggio degli interventi di ristrutturazione degli impianti sopra indicati, con particolare riferimento alle reti adduttrici, distributrici e di collettazione dei reflui
- f) - approvazione dei progetti e disposizione delle occupazioni d'urgenza e degli espropri
- g) - esecuzione di opere anche in deroga alle disposizioni sugli appalti, autorizzandone l'esercizio, l'affidamento e la titolarità ad enti pubblici
- h) - accelerazione dell'esecuzione delle opere disposte dal Commissario e di quelle già finanziate dallo Stato o dalla Regione, anche mettendo in mora soggetti attuatori e sostituendosi ad essi in caso di perdurante inerzia trascorsi 60 giorni dalla messa in mora
- i) - identificazione delle opere non avviate, proponendo l'eventuale revoca e riassegnazione di finanziamenti agli enti finanziatori
- j) - predisposizione ed approvazione di progetti e disposizione dell'esecuzione di impianti di approvvigionamento di adduzione e di distribuzione delle acque, di fognatura, collettazione e depurazione delle acque reflue, di nuovi collettori di acque depurate, in particolare per consentirne il riuti-

lizzo o, comunque il recapito in condizioni di massima sicurezza.

Il Commissario per l'espletamento dell'incarico ricevuto dal Governo, è stato dotato di:

- Poter di ordinanza
- Potere di disposizione e riprogrammazione su qualsiasi somma già destinata dallo Stato, dalla Regione e dagli Enti locali, anche di provenienza Comunitaria, (previa intesa con le amministrazioni interessate) in materia di risorse idriche
- Facoltà di avvalersi di sub - commissari
- Potere di avvalersi della collaborazione degli Uffici della Regione, degli Enti strumentali della stessa, nonché delle autorità e degli Uffici competenti in materia
- Potere di deroga ad un'ampia gamma di norme statali, regionali e comunitarie, specificatamente indicate in ordinanza allo scopo di consentire gli interventi necessari al superamento dell'emergenza idrica e di consentire l'attuazione degli stessi nei tempi compatibili con lo stato di emergenza stessa.
- Potere di avvalersi, anche mediante distacco o comando di personale:
 - delle Amministrazioni dello Stato
 - dell'Amministrazione regionale
 - degli Enti strumentali della Regione
 - delle Amministrazioni locali
 - del Dipartimento per i Servizi tecnici nazionali della Presidenza del Consiglio
 - delle aziende municipalizzate
 - dei Consorzi di bonifica
 - delle Università
 - delle Unità Sanitarie locali
 - in disponibilità alla GEPI
 - appartenente a Società a partecipazione statale in fase di liquidazione fino alla permanenza di tale connotazione
 - della Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di salvaguardia ambientale del Ministero dell'Ambiente e dell'ENEA
 - di altre strutture pubbliche che abbiano particolare esperienza nel settore dell'approvvigionamento e gestione delle risorse idriche
- Potere di avvalersi delle strutture e dei beni strumentali delle Amministrazioni e degli Enti sopra elencati
- Facoltà di avvalersi di una commissione

scientifica composta di sette esperti nominata dai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente d'intesa con la presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile

- Risorse finanziarie, a diretta disposizione, pari a £. 139 miliardi, su contabilità speciale presso la Direzione provinciale del Tesoro di Cagliari, intestata "Presidente della Giunta regionale della Sardegna - Emergenza idrica

L'azione del Commissario governativo e del Sub-Commissario delegato, è particolarmente complessa in quanto prevede un'azione di coordinamento su un fronte vasto di interventi e di soggetti operatori, in primo luogo gli Enti strumentali della Regione aventi competenze in materia idrica.

In questo contesto è compito del Commissario utilizzare tutti i poteri strumentali attribuitigli in via eccezionale dal Governo, ivi compresa l'attribuzione di una indennità commissariale al personale chiamato a svolgere compiti e funzioni Commissariali ed a servizio delle stesse, per il conseguimento dell'obiettivo prefissato del superamento della situazione emergenziale e della prevenzione attraverso la programmazione, progettazione ed attuazione di interventi strutturali.

L'indennità commissariale è compensativa del compito o della funzione commissariale attribuita da esercitarsi nel normale contesto operativo della struttura commissariale preposta.

Non rileva, pertanto, rispetto al lavoro straordinario svolto che va autonomamente remunerato e non esonera dall'espletamento degli altri eventuali compiti o funzioni ordinarie

Gli stessi compiti e funzioni ordinarie, quando attengano ad obiettivi Commissariali assumono i connotati di compiti e funzioni commissariali.

Lo strumento idennitario consente, pertanto, in una situazione straordinaria emergenza ed urgenza di portare avanti tanto il lavoro ordinario delle strutture commissariali, quanto i compiti commissariali attribuiti, per i quali il parametro "tempo" costituisce, unitamente alla "qualità" da assicurare comunque, un riferimento essenziale.

L'utilità di tale strumento è evidenziata dai risultati conseguiti quali emergono dall'allegato schema di stato di attuazione che dà conto della rilevante massa di lavoro svolto nel breve tempo trascorso.

Senza che alcun documento all'attività ordinaria sia stato recato; con grande motivazione di tutto il personale impegnato che ha fornito prestazioni di grande professionalità e di grande valore ed espressione di sacrificio ben maggiore del valore delle indennità commissariali, è stato possibile, oltre all'espletamento di tutte le altre funzioni commissariali, di giungere in brevissimo tempo ed anche con grande risparmio di risorse pubbliche alla progettazione (che viene a costare, così, in media, il 50% in meno dei costi derivanti dall'applicazione delle tariffe minime professionali) ed appalto di grandi opere infrastrutturali.

Da rilevare, inoltre, che le spese relative gravano, per quanto riguarda la progettazione, appalto ed attuazione degli interventi, esclusivamente sulla quota di spese generali comunque prevista alle vigenti disposizioni (art. 24 della L.R. n. 44/86 e D.P.G. n. 97/86) per gli interventi ordinari.

Le strutture chiamate all'attuazione degli interventi commissariali sono state a loro volta sub-delegate in persona del loro rappresentante legale, nominato sub-commissario, al governo dell'attuazione degli interventi stessi.

Tutto ciò premesso stupisce che alla luce di una mentalità efficientista e meritocratica cui l'interrogante solitamente dice di ispirarsi, non sia stato percepito il significato straordinario del risultato ottenuto, quello, cioè di concludere in così breve tempo la progettazione di tanto rilevanti opere senza che sia stato affidato alcun incarico a professionisti esterni, ma utilizzando appieno le tante professionalità di grande rilievo che sono presenti nella Pubblica Amministrazione Regionale.

Tutto ciò a meno che l'interrogazione non muova, invece, proprio da una valutazione negativa di questo risultato.

Per concludere la risposta all'interrogazione in oggetto, è appena il caso di sottolineare che motivazioni di stile, sempre rilevanti sia nell'esercizio di funzioni di governo che di funzioni di controllo, hanno indotto il Presidente della Giunta, nella sua qualità di Commissario, l'assessore Regionale dei Lavori Pubblici, nella sua qualità di Sub-Commissario ed il Coordinatore dell'ufficio del Commissario Governativo a non attribuirsi alcuna indennità commissariale pur se prevista dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 giugno

1995.

Presidente della Giunta Regionale
Federico Palomba

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'Interrogazione Cadoni - Liori sull'Istituto professionale di Desulo. (551)

Agli Onorevoli
- Paolo Mario Cadoni
- Antonio Angelo Liori
Gruppo consiliare Alleanza Nazionale

All'Onorevole Gian Mario Selis
Presidente del Consiglio regionale della Sardegna
Cagliari

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue:

L'Assessore della pubblica istruzione, pur nel ristretto ambito delle competenze regionali in materia di istruzione e nel rispetto quindi dei rispettivi ruoli istituzionali che le norme costituzionali assegnano allo Stato e alla Regione, si è fatto interpretare presso il Ministero della pubblica istruzione e i suoi uffici periferici del disagio, delle preoccupazioni e proteste degli amministratori locali, degli operatori della scuola, dei sindacati e degli studenti in ordine ai piani di razionalizzazione riguardanti la rete scolastica delle province dell'Isola.

Gli interventi dell'Assessore Serrenti presso il Sottosegretario del suddetto Ministero On. Nadia Masini, e presso lo stesso Ministro On. Luigi Berlinguer, hanno di fatto consentito di giungere ad un drastico ridimensionamento dei progetti di razionalizzazione originariamente presentati dai Provveditori della Sardegna.

L'Assessore della pubblica istruzione ritiene, quindi, che sia stato fatto ogni possibile sforzo per scongiurare numerose soppressioni di scuole e classi di ogni ordine e grado specie nei piccoli comuni delle zone montane e interne

Per quanto concerne la decisione del Ministero di sopprimere l'autonomia dell'IPSIC di Desulo con contestuale aggregazione all'IPSAR di Tortolì

non è stato fin ad oggi possibile, nonostante gli interventi dell'Assessore Serrenti ha ulteriormente richiesto al Ministero della pubblica istruzione di voler riesaminare il caso in quanto ritiene di dover condividere pienamente le ragioni dell'utenza scolastica interessata.

L'Assessore precisa comunque che, allo stato della vigente legislazione, ogni e qualsiasi decisione definitiva sul caso in questione rimane di stretta competenza del Ministero della pubblica istruzione

Distinti saluti,
IL PRESIDENTE
Dr. Federico Palomba

Testo delle interpellanze, interrogazioni e mozioni annunziate in apertura di seduta

Interpellanza Diana - Obino - Marrocu sulle modalità di gestione del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA) e sulle norme che regolano i trasferimenti del personale.

I sottoscritti,

PREMESSO che la stampa locale ha più volte riportato la notizia di lamentele, sulla non equilibrata distribuzione territoriale del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e di polemiche fra appartenenti dello stesso CFVA;

TENUTO CONTO CHE:

1) nei giorni scorsi, sempre secondo quanto riportato dalla stampa quotidiana, la segreteria regionale della UIL enti locali ha protestato per il trasferimento del Maresciallo forestale e di vigilanza ambientale Giovanni Di Cenzo dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Nuoro alla stazione forestale di Orosei denunciando la violazione di accordi sindacali in materia di personale;

2) a seguito di tali proteste in diversi articoli sui quotidiani sardi viene fatto riferimento a presunti abusi da parte di funzionari e sottufficiali del CFVA e viene ventilata la possibilità che il trasferimento in questione sia stato originato da risentimenti personali da parte di funzionari del CFVA nei confronti del sottufficiale trasferito e nei con-

fronti del comandante della stazione forestale di Orosei;

3) la stazione forestale di Orosei, data la sua posizione geografica e la complessità e la rilevanza ambientale del territorio di competenza, è unanimemente riconosciuta fra quelle di maggior importanza;

CONSIDERATO che il CFVA in tutte le sue articolazioni è investito quotidianamente di delicati compiti in materia forestale e ambientale con precisi obblighi in materia di Polizia giudiziaria e pubblica sicurezza;

tutto ciò premesso, chiedono di interpellare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione e l'Assessore della difesa dell'ambiente per spere:

a) in base a quali norme e con quali motivazioni vengano disposti i trasferimenti del personale del CFVA;

b) se il coordinatore generale del CFVA sia titolare del potere di iniziativa in materia;

c) in particolare, se il trasferimento di cui sopra sia stato disposto a seguito di procedimenti disciplinari;

d) se sono stati disposti idonei accertamenti per stabilire o escludere l'esistenza di abusi nella conduzione dei servizi del CFVA e nell'utilizzo delle strutture dei perimetri forestali;

e) quali iniziative intendano adottare per mettere fine, con idonei, strumenti, allo stato di malesere che rischia di compromettere senza motivo la credibilità e l'immagine del CFVA e di minarne l'efficacia operativa. (267)

Interpellanza Lippi - Pirastu - Bertolotti - Granara - Biggio sulle evoluzioni acrobatiche compiute da un Canadair in località Villasimius.

I sottoscritti,

APPRESO che durante la festa della Madonna del naufragio in località turistica Villasimius un Canadair, presumibilmente tra quelli in dotazione alla Regione autonoma della Sardegna per la Compagnia anti-incendio, ha compiuto pericolose evoluzioni acrobatiche concluse con lo sganciamento di tonnellate d'acqua all'indirizzo del perimetro entro il

quale si svolgevano i ritiri religiosi della tradizionale manifestazione;

COSTATATO drammaticamente che l'incomprensibile esuberanza del pilota ha provocato una decina di feriti di cui uno gravissimo in pericolo per la possibile perdita di un occhio, spaventando e gettando il panico su centinaia di persone presenti alla manifestazione, tra cui moltissimi turisti che di certo non resteranno favorevolmente colpiti dallo spettacolo fuori copione fornito dal folle gesto del pilota; CONSIDERATO che il folle gesto ha causato danni per diversi milioni alle imbarcazioni presenti in quel momento in mare per assistere alla tradizionale festa, che ha il merito e l'intenzione di proteggere e scongiurare naufragi e di certo non quello di causarli,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'ambiente per conoscere:

a) se il canadair in questione è tra quelli messi a disposizione dalla Protezione Civile alla Regione autonoma della Sardegna per la lotta agli incendi;

b) se sono a conoscenza dei motivi che hanno spinto il pilota a compiere lo scellerato gesto;

c) se fossero a conoscenza dell'evoluzione fuori programma compiuta dal pilota del Canadair;

d) se in zona in data 22 luglio siano stati avviati principi di incendio tali da giustificare la presenza del Canadair;

e) quali provvedimenti intenda assumere la Giunta direttamente o attraverso il Ministero nei confronti del pilota;

f) quali provvedimenti intenda compiere la Giunta nei confronti dei feriti e dei proprietari delle imbarcazioni danneggiate. (268)

Interpellanza Tunis Marco - Floris - Pittalis - Lombardo - Biancareddu sul problema relativo all'impossibilità da parte di molti giovani sardi di fruire delle orse di studio di cui alla L.R. 28/84.

I sottoscritti,

PREMESSO che anche nel corrente anno molte borse di studio di cui alla L.R. 28/84, per varie aree

disciplinare rimarranno inutilizzate malgrado molti giovani sardi siano interessati ad usufruirne;
RILEVATO il motivo di tale paradossale situazione consistente nel fatto che ogni anno il bando di concorso non viene pubblicato entro termini congrui, tali da consentire ai giovani disoccupati sardi la possibilità di iscriversi per la frequenza di un corso di specializzazione in Italia o all'estero, avendo avuto la certezza di essere vincitori delle borse di studio e quindi poter anticipare le spese di iscrizione alle università nazionali o estere o agli istituti specializzati, che generalmente chiudono i termini per l'iscrizione tra il 1° settembre ed il 15 di ottobre;
DENUNCIATO che la lentezza della "macchina" burocratica regionale, anche in questo caso, colpisce fasce deboli di popolazione, quali sono i laureati disoccupati, anche con 110 e lode, che vedono frustrate le loro aspirazioni di acquisire maggiore professionalità, per l'impossibilità di anticipare notevoli somme di danaro per le spese di iscrizione, e beffardamente favorisce persone "abbienti", o nella peggiore delle ipotesi impedisce l'utilizzazione dei fondi,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della pubblica istruzione per sapere se e quali iniziative intendano adottate affinché a partire dal 1996 la pubblicazione del bando di concorso delle borse di studio di cui alla L.R. 28/84 venga pubblicato senza ritardi (possibilmente entro il 31 luglio) e le procedure di espletamento del concorso vengano completate in tempi brevi, il massimo entro il 30 settembre. (269)

Interpellanza Tunis Marco sul problema relativo alla fruibilità pubblica delle spiagge.

Il sottoscritto,
PREMESSO che l'articolo 29 della legge regionale n. 23 del 1985 stabilisce che al fine di garantire la fruibilità del litorale, le amministrazioni comunali il cui territorio comprende zone costiere devono dotarsi di un piano che individui i necessari accessi pubblici al mare mediante opportuni tracciati viari e pedonali;
RILEVATO che diversi comuni costieri della Sar-

degna, specie nella provincia di Cagliari risulterebbero non pienamente in regola con la sopracitata normativa, cosicché molti cittadini non possono accedere liberamente alle spiagge e più in generale ai litorali;

EVIDENZIATO che tale situazione di disagio denunciata alcuni mesi fa anche da vari organi di comunicazione, permane tuttora, mentre è in corso la stagione turistica 1996,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale degli enti locali, finanze e urbanistica per sapere se non ritengano opportuno e necessario intervenire tempestivamente mediante i competenti organi tecnici per rimuovere eventuali inadempimenti da parte degli enti locali e sollecitare questi ultimi ad ottemperare agli obblighi di legge. (270)

Interpellanza Tunis Gianfranco - Piras - Giagu sull'annullamento, da parte del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali dell'autorizzazione dei lavori per la costruzione dello sbarramento di Monte Nieddu.

I sottoscritti,
PREMESSO che, l'edificazione dell'invaso che dovrebbe sorgere in località Is Canrgius - Monte Nieddu, nel territorio dei Comuni di Villa San Pietro e Sarroch, auspicata da oltre trent'anni e giunta adesso nella fase conclusiva, rappresenta uno strumento di sviluppo dell'intero territorio e in particolare del comparto agricolo e industriale dei Comuni di Domus de Maria, Villa San Pietro Sarroch e Pula;

CONSIDERATO che la notizia dell'annullamento, da parte del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, del nulla osta concesso dall'Assessorato regionale alla pubblica istruzione e beni culturali all'inizio dei lavori ha immediatamente causato le proteste e le legittime richieste di riforma del provvedimento medesimo;

RILEVATO che ad impedire la realizzazione dell'invaso parrebbe sia stata la non sufficientemente ponderata richiesta delle associazioni ambientaliste, che non avrebbero tenuto conto dell'arricchimento sociale ed economico che con tale rilevante infra-

struttura si determinerebbe nel territorio;

TENUTO CONTO che i rilievi avanzati dagli ambientalisti non risulterebbero fondati in quanto la costruzione della diga, così come si evince dal nulla osta a suo tempo concesso ai lavori dal competente assessorato regionale, non determinerebbe nessuno stravolgimento del paesaggio e modifica dell'ecosistema;

CONSIDERATO infine che il blocco dei lavori ha suscitato un clima di incertezza e di malumore tra la popolazione, ed in particolare tra gli agricoltori e gli operatori turistici della zona, che potrebbe sfociare anche in clamorose azioni di protesta,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dei lavori pubblici, rispettivamente commissario governativo e suo commissario per l'emergenza idrica per conoscere quali sono allo stato le iniziative che sono state adottate o dovranno essere adottate per l'immediata riforma del provvedimento in parola ed il rispetto, per il futuro, della autonomia della Regione sarda riguardo alle scelte primarie del proprio territorio che non devono subire pericolose ingerenze. (271)

Interpellanza Loddo - Demontis - Fantola - Macciotta - Fois Pietro sulla realizzazione di un serbatoio artificiale sul rio Monte Nieddu - loc. Sa Stria - per l'utilizzazione irrigua e potabile dei rii Monti Nieddu - Is Canargius e bacini minori.

I sottoscritti,

- VISTO il provvedimento dell'Assessore della pubblica istruzione e beni culturali n. 894 del 26 gennaio 1996 con cui si autorizza ai sensi dell'articolo 7 della Legge 1497/39 il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale a realizzare il progetto di cui in epigrafe;

- CONSIDERATO che la Soprintendenza archeologica per le province di Cagliari e Oristano in data 13 febbraio 1989 dava il proprio nullaosta di massima alla realizzazione delle opere previste;

- CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici in data 19 luglio 1989, provvedimento n. 5229 a firma dell'Arch. Francesca Segni Pulvirenti, concedeva il

nullaosta per l'esecuzione di tali lavori;

- CONSIDERATO che il Comando della Regione Militare della Sardegna in data 19 dicembre 1988 concedeva il nullaosta di competenza;

- VISTE le dichiarazioni dei Comuni interessati che dichiaravano l'insussistenza di vincoli di uso civico;

- VISTA l'autorizzazione dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;

- CONSIDERATO che nell'ottobre 1994 (pur non essendo necessario) è stato redatto lo studio di valutazione di impatto ambientale con le seguenti conclusioni: "l'opera non introduce stridenti contrasti con l'ambiente nelle sue componenti abiotiche e biotiche";

- CONSIDERATO che dall'opera, ritenuta indispensabile per risolvere i millenari problemi di fabbisogni irrigui ed idropotabili di una vasta zona geografica ricadente nei Comuni di Sarroch, Villa S. Pietro e Pula, si parla già dal 1966 (data in cui fu redatto il primo progetto di massima);

- CONSIDERATO che la diga in epigrafe fa parte dal 1993 del Quadro comunitario di Sostegno (Q.C.S.) approvato dalla Giunta e dal consiglio regionale e che l'opera è in linea di finanziamento nel primo stralcio operativo (Obiettivo I del Q.C.S. 94-95);

- CONSIDERATO che le opere del primo stralcio dovranno essere appaltate entro il corrente anno, pena la perdita dei finanziamenti comunitari;

- VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'ufficio Centrale per i beni ambientali e paesaggistici (Ministero per i beni culturali ed ambientali) in data 15 luglio 1996 - prot. 10005 - con cui si annulla il provvedimento n. 894 del 26 gennaio 1996 dell'Assessore della pubblica istruzione già citato;

- CONSIDERATO che tale decreto è stato emesso a seguito di formale richiesta a firma della stessa Soprintendenza BAAAS di Cagliari e Oristano che aveva suo tempo espresso parere favorevole,

chiedono di interpellare l'Assessore dei lavori pubblici e l'Assessore della pubblica istruzione beni culturali, informazione, spettacolo e sport per sapere:

1. se abbiano già attivato ricorso, presso la competente sede giurisdizionale, avverso il decreto del Direttore Generale del Ministero dei beni ambientali;

2. se non ritengano opportuno segnalare il

quantomeno anomalo comportamento della Soprintendenza BAAAS di Cagliari e Oristano che dopo anni dalla concessione del nullaosta ne chiede la revoca a medesima firma;

3. come intendano operare per garantire la disponibilità della risorsa idrica, dato che essa è fattore indispensabile determinate per l'avvio del processo di sviluppo della zona ritenuto che non si può assolutamente concordare con la tesi di chi vorrebbe, a qualunque costo e senza formulare concrete e sostenibili soluzioni alternative al soddisfacimento dei fabbisogni accertati, anteporre o addirittura rinunciare allo sviluppo economico adducendo a giustificazione irrilevanti problemi a sostegno della tesi di salvaguardia di non ben identificati aspetti paesaggistici;

4. cosa intendano fare per rivendicare all'autonomia regionale tutte quelle competenze che, essendo state assunte nel pieno rispetto della legislazione esistente, consentano di vedere rispettate le decisioni della Giunta e del Consiglio regionale senza mortificanti interventi in gran parte, per giunta, collegati alla volubile gestione di un Ufficio periferico dello Stato. (272)

Interpellanza Tunis Marco sulla mancata attivazione del servizio di guardia medica turistica nel comune di S. Anna Arresi.

Il sottoscritto,
PREMESSO che recentemente la Regione ha comunicato alla ASL 7 del Sulcis l'elenco delle sedi delle guardie mediche turistiche del territorio, da cui risulta soppressa la sede di S. Anna Arresi;
OSSERVATO che le spiagge del basso Sulcis sono meta di notevoli flussi turistici (nel 1995, si sono registrate circa 90.000 presenze turistiche) e sono inoltre frequentate da decine di migliaia di residenti nel territorio e quindi è forte la necessità di poter contare su un servizio di guardia medica turistica efficiente;
RILEVATO che ogni estate centinaia di persone ricorrono ai servizi di guardia medica turistica per molteplici ragioni e necessità;
DENUNCIATO che non si può procedere a tagli di spesa che si ripercuotono sulla tutela della salute dei cittadini ed è cosa irresponsabile lasciare sguar-

nita di questo essenziale servizio pubblico una zona che ha uno sviluppo costiero di circa 80 Km,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere:

1) se e quali iniziative immediate intendano adottare per rendere possibile l'attivazione del servizio di guardia medica della costa del basso Sulcis;

2) se e quali iniziative intendano porre in essere per prevenire e quindi evitare, tra l'altro, in tale zona, il possibile verificarsi di qualche "fatale" tragedia che magari peserebbe sulle coscienze delle pubbliche autorità. (273)

Interpellanza Frau - Masala sulla situazione dei disabili ad Alghero.

I sottoscritti, premesso che:

a) alcuni giorni orsono gli organi di informazione hanno dato notizia della denuncia nei riguardi di una madre di 70 anni "rea" di aver lasciato a casa una figlia di 46 anni, handicappata grave, per accompagnare al mare un altro figlio di 43 anni anch'esso affetto da un grave handicap mentale e fisico;

b) questa denuncia - che sa dell'incredibile verso una donna che da sola con pazienza certissima, affronta da 46 anni questa drammatica situazione - è servita a mettere in risalto il problema dei disabili (almeno 400) ad Alghero e le gravi inadempienze delle pubbliche istituzioni (Comune, ASL, Provincia) che dovrebbero per legge farsi carico dell'assistenza dei minorati fisici e psichici;

c) l'assurda vicenda di Alghero e tutti i drammi che si consumano nelle famiglie con situazioni analoghe, sono la cartina di tornasole della inefficienza di uno Stato che solo a parole è sociale e vicino ai più deboli;

d) gli interpellanti, nove mesi orsono, presentarono una interrogazione rimasta a tutt'oggi senza risposta, sulla chiusura del Centro riabilitativo ASIAS di Alghero, denunciando le responsabilità della ex USL n. 2 ed evidenziando che buona parte dei disabili ivi assistiti si sarebbe trovata senza alcuna assistenza,

chiedono di interpellare l'Assessore dell'igie-

ne, sanità e assistenza sociale per spere:

1) se sia a conoscenza della denuncia in cui è incorsa una vecchia madre di Alghero "rea" di aver lasciato a casa una figlia disabile per poter accompagnare al mare un altro figlio con lo stesso handicap;

2) se in questo doloroso caso non ci siano obiettive responsabilità dell'Amministrazione comunale algherese che - conoscendo la situazione niente ha fatto per un sollecito intervento sociale;

3) se la Regione autonoma della Sardegna conosca il numero dei disabili gravi che vivono nella cittadina catalana, quanti finanziamenti abbia erogato negli anni per la loro assistenza e quali programmi di intervento la civica Amministrazione algherese abbia approntato;

4) se non sia opportuno un suo intervento per la riapertura del Centro riabilitativo AIAS, al fine di dare la possibilità ai disabili di essere assistiti per il recupero fisico e psichico. (274)

Interpellanza La Rosa - Amadu - Aresu - Bertolotti - Concas - Locci - Vassallo sulla convenzione sottoscritta tra la Regione e l'Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) il 22 luglio 1996 riguardante la concessione integrata minerario - energetica per la gassificazione del carbone Sulcis.

I sottoscritti, premesso che:

1) com'è stato ampiamente riferito dai mezzi d'informazione, il giorno 22 luglio 1996 è stata sottoscritta tra la Regione e l'ATI la convenzione che regola la concessione integrata minerario - energetica per la gassificazione del carbone Sulcis;

2) è necessario conoscere in modo preciso i punti qualificanti di tale convenzione per la rilevanza del problema e per il chiarimento indispensabile sulle voci varie e contrastanti che sono state diffuse da parte di rappresentanti politici e sindacali;

3) in particolare in una lettera aperta agli operai della CARBOSULCIS, il Consigliere regionale Massimo Fantola ha enunciato una serie di elementi certamente preoccupanti se rispondenti al vero,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per co-

noscere in modo particolare se, com'è stato scritto dal Consigliere regionale Massimo Fantola nella lettera aperta ai lavoratori della CARBOSULCIS, rispondano al vero le seguenti affermazioni ivi riportate:

a) "() per scommettere, ormai in pieno Duemila sull'estrazione del carbone si investono 400 miliardi dello Stato e qualche centinaio del nostro bilancio con un costo complessivo di duemila miliardi";

b) "() presumibilmente fino al 2001 tutti i lavoratori saranno a carico dell'EMSA";

c) "() l'ATI ha ottenuto di rinunciare al progetto se il costo di estrazione e di lavorazione del carbone Sulcis non sia compatibile con i livelli di costo indicati nel progetto elaborato per conto della Regione";

d) "() la centrale di gassificazione sarà in grado di funzionare presumibilmente nel 2005";

e) "() l'ATI si è impegnata a ritirare, solo per otto anni, il 50% del carbone Sulcis";

f) "() l'obbligo dell'ATI per l'estrazione del carbone e la conseguente occupazione del personale cesserà al termine degli otto anni". (275)

Interpellanza Cucca - Usai Pietro - Sanna Salvatore - Cugini - Zucca sugli aumenti dei canoni degli alloggi I.A.C.P. della Sardegna.

I sottoscritti,

VISTA la delibera della Giunta regionale che stabilisce l'aumento dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, in applicazione della delibera CIPE del 13 marzo 1995;

VISTA la mozione approvata al Consiglio regionale il 5 marzo 1996, che impegnava a Giunta regionale ad avviare, con la massima urgenza, un confronto con le parti sociali e gli operatori interessati, finalizzato alla rapida predisposizione di un disegno di legge che, in applicazione della delibera del CIPE, modifichi ed integri la legge regionale 6 aprile 1989, n. 13 (Disciplina regionale degli alloggi di edilizia residenziale pubblica);

CONSIDERATA la necessità di adottare misure idonee per salvaguardare tutte le vigenti previsioni suscettibili di assicurare una effettiva socialità della

normativa regionale vigente in riferimento:

a) ai criteri per la determinazione dei canoni di locazione;

b) ai criteri per la determinazione del reddito familiare annuo per l'assegnazione dell'alloggio pubblico;

c) all'adozione delle direttive in attesa dell'approvazione dell'organica nuova normativa regionale, al fine di assicurare una omogenea applicazione di quella vigente,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale in ordine l'adozione delle misure necessarie per sospendere l'applicazione della su richiamata delibera della Giunta regionale, in attesa del completo ed organico riordino della materia legislativa d parte del Consiglio regionale. (276)

Interpellanza Marrocu - Ghirra - Busonera - Cucca - Dettori Ivana sulla situazione del servizio tossicodipendenze di Guspini.

I sottoscritti,

PREMESSO che nel comune di Guspini ha attualmente sede il Servizio tossicodipendenze istituito nell'ottobre del 1990 per le popolazioni dell'USL n. 15;

CONSIDERATO che:

- l'attuale dotazione organica in carico al servizio risulta sottodimensionata rispetto alle reali necessità;

- nei primi cinque anni di attività il SERT ha preso in carico oltre 1.200 utenti di cui attualmente oltre 600 svolgono un programma terapeutico determinando un inaccettabile rapporto tra numero di utenti in carico e numero di operatori in servizio; RILEVATO che, a causa della inadeguatezza dei mezzi pubblici, la sede del SERT risulta non facilmente raggiungibile dagli utenti scoraggiando i potenziali fruitori del servizio residenti nei comuni dell'attuale Azienda USL n. 6 (Campidano, Marmilla, Trexenta);

EVIDENZIATO che il sovraccarico di utenti in un'unica sede ha determinato fenomeni di vagabondaggio, accattonaggio e anche di spaccio nel comune di Guspini creando un diffuso disagio nella comunità guspinese;

RILEVATO che le denunce del Sindaco di Guspini,

gli interventi del Prefetto di Cagliari e del Difensore Civico sulla situazione di difficoltà che si vive nella popolazione di Guspini tutt'oggi non ha sortito alcun risultato;

RILEVATA l'esigenza di un decentramento in più sedi del servizio, come previsto da più delibere di Giunta regionale e dalla Legge n. 444/90,

chiedono di interpellare l'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere quali iniziative intende adottare per:

1) consentire l'articolazione in moduli territoriali del Servizio tossicodipendenze dell'Azienda USL n. 6 con l'individuazione immediata di una sede operativa nel comune di Serramanna;

2) poter disporre un apposito finanziamento regionale straordinario all'Azienda USL n. 6 per consentire un incremento quantitativo del personale in servizio presso il SERT anche attraverso incarichi temporanei. (277)

Interpellanza Tunis Marco sul problema del mancato decollo della coltura del carciofo per l'annata agraria 1996/97 nella zona del basso Sulcis.

Il sottoscritto,

PREMESSO che le piogge intense cadute nel basso Sulcis la scorsa settimana hanno sommerso di fango decine di ettari di terreni abilitati a coltura di carciofi, ubicati nei comuni di Giba, Masainas, Piscinas, S. Giovanni Suergiu e Tratalias, compromettendo così il buon esito dell'annata agraria 1996-97 per i produttori locali;

RILEVATO che i danni causati dalle piogge della scorsa settimana sono sicuramente imputabili a responsabilità del Consorzio di Bonifica del basso Sulcis vedono rovinata per il terzo anno consecutivo l'annata agraria del principale prodotto agricolo della zona, quale appunto è il carciofo, da cui essi e l'intera zona traggono reddito e quindi sostenimento;

DENUNCIATO che i danni causati dalle piogge della scorsa settimana sono sicuramente imputabili a responsabilità del Consorzio di Bonifica del basso Sulcis (ente riconosciuto strumentale in agricoltura da parte della Regione Autonoma della Sardegna), il quale non ha proceduto per tempo ad attuare la

pulizia dei canali adduttori e di scolo, di proprietà del Consorzio stesso e finalizzati all'adduzione, alla notifica e all'eventuale coinvolgimento delle acque a mare quando sovrabbondanti,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura per sapere:

1) se non ritengano opportuno adottare, tempestivamente idonee iniziative tese ad attenuare i danni economici subiti dagli agricoltori dei comuni sopra citati i quali, in gran parte, si ritrovano (a causa delle precedenti annate siccitose) con le aziende poste sotto sequestro cautelativo da parte delle banche (le quali hanno ripreso in questo periodo un atteggiamento "ostico" o irresponsabile nei confronti degli agricoltori sardi in crisi);

2) se non ritengano opportuno e necessario istituire immediatamente un organo tecnico avente il compito di accertare eventuali responsabilità per la mancata o ritardata manutenzione e pulizia dei canali adduttori e delle canalette di scolo dei terreni "alluvionati" terreni per i quali gli agricoltori pagano i canoni annuali e quindi hanno il sacrosanto diritto ad un servizio efficiente, almeno per la pulizia, manutenzione che a maggior ragione si sarebbe potuta effettuare in un periodo in cui mancava il servizio di erogazione dell'acqua a causa della siccità 1994/95 e 1995/96. (278)

Interrogazione Pittalis, con richiesta di risposta scritta, sulla gestione del personale del Corpo Forestale di vigilanza ambientale della Regione autonoma della Sardegna.

Il sottoscritto,
CONSIDERATO che il maresciallo forestale Giovanni Di Cenzo, in servizio presso l'Ispettorato forestale di Nuoro, è stato trasferito d'ufficio alla stazione del corpo forestale di Orosei;
CONSTATATO che la stazione del corpo forestale di Orosei ha già nella persona del maresciallo maggiore Marco Nani un comandante di pari grado in carica;
RILEVATO che diverse stazioni forestali della Provincia sono rette da un vicebrigadiere e nelle quali sarebbe, invece, necessario l'apporto di un

maresciallo;

RILEVATO altresì che non vengono rispettati gli accordi siglati tra l'Assessorato dell'ambiente e le organizzazioni sindacali in ordine alla pubblicità delle sedi disponibili;

PRESO ATTO che l'episodio in questione non è che l'ultimo di una serie di esempi di evidente cattiva amministrazione del Corpo forestale e di vigilanza ambientale;

EVIDENZIATO che per diversi motivi ben noti all'amministrazione regionale è possibile ravvisare nel trasferimento in oggetto un comportamento punitivo e persecutorio nei confronti del maresciallo Di Cenzo e del maresciallo Nanni,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore della difesa dell'ambiente nonché l'Assessore del personale per sapere quali reali motivazioni siano alla base del trasferimento del maresciallo Di Cenzo e per sapere con quali criteri venga amministrato il personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna. (549)

Interrogazione Bonesu, con richiesta di risposta scritta, sulle limitazioni al libero accesso al mare nel litorale di Cabras.

Il sottoscritto,
chiede di interrogare l'Assessore regionale degli enti locali, finanze ed urbanistica e l'Assessore regionale del turismo, artigianato e commercio per conoscere:

a) se siano a conoscenza dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione comunale di Cabras per l'accesso alle spiagge;

b) se in particolare sappiano che a chiunque voglia accedere alle spiagge venga imposto il pagamento di un biglietto per usufruire dei servizi, inesistenti o gravemente carenti e comunque non rispondenti a norma di legge, e che la riscossione avvenga bloccando la circolazione nella viabilità di accesso al mare;

c) se gli Assessori interrogati abbiano rilasciato concessione degli arenili al Comune di Cabras e, in caso contrario, se non ritengano di dover intervenire per assicurare il libero accesso al mare, diritto

garantito dalla legislazione regionale;

d) se non ritengano che l'attività del Comune di Cabras, bloccando il libero accesso per i trenta chilometri di coste, concreti l'abusivo esercizio di stabilimento balneare, peraltro, molto sommariamente attrezzato e richieda urgenti provvedimenti della Regione a tutela di una corretta utilizzazione dei beni demaniali ad usi turistici. (550)

Interrogazione Cadoni - Liori, con richiesta di risposta scritta, sull'Istituto professionale di Desulo.

I sottoscritti,

PREMESSO che a Desulo esiste l'unico Istituto professionale di Stato della Provincia con i corsi di qualifica per addetto alla segreteria d'azienda e agli uffici turistici nonché corsi post - qualifica per segretario di amministrazione e operatore turistico; VISTA la nota del Ministero della Pubblica Istruzione del 4 luglio u.s. prot. N. 6877 con la quale si comunica al provveditorato agli studi di Nuoro il provvedimento di soppressione all'autonomia dell'I.P.S.T.C. di Desulo e la sua aggregazione all'I.P.S.A.R. di Tortolì;

CONSTATATO CHE:

a) l'Istituto da quando è dotato di autonomia giuridico amministrativa ha potuto munirsi di quegli strumenti scientifici idonei ad una preparazione all'avanguardia con i tempi;

b) tutto ciò ha favorito negli anni l'inserimento socio-culturale di un gran numero di giovani che, per la particolare situazione locale, avrebbero avuto gravi difficoltà ad uscire dall'isolamento, che ha relegato la popolazione di Desulo fra i paesi "del malessere";

c) è l'unica scuola del territorio che può fornire personale qualificato a salvaguardare e valorizzare l'area del costituendo "Parco del Gennargentu",

chiedono di interrogare l'Assessore della pubblica istruzione per sapere quali iniziative intenda assumere per salvaguardare l'autonomia del suddetto Istituto e scoraggiare l'aggregazione con l'I.P.S.A.R. di Tortolì che è diviso dal centro Barbaricino da oltre 100 chilometri di strada difficilmente praticabile d'estate e spesso non praticabile nei mesi invernali. (551)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla Commissione regionale per l'assistenza sanitaria indiretta.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere:

1) se sia vero che la Commissione regionale per l'assistenza sanitaria indiretta, prevista dalla L.R. 26/91 per l'accertamento dei requisiti sanitari relativi al trasferimento per cure nel continente italiano o all'estero del malato, non abbia mai funzionato, rendendo di fatto nulla la possibilità per l'ammalato di ricorrere avverso il diniego da parte degli specialisti delle A.A.S.S.I.LL.;

2) se quanto succitato dovesse trovare conferma, cosa intenda fare al fine di mettere con l'applicazione della legge il cittadino ammalato, che non può avere assistenza in Sardegna per mancanza di strutture pubbliche o convenzionate adeguate, nelle condizioni di poter usufruire fuori dall'isola delle cure di cui necessita. (552)

Interrogazione Ladu, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione della Stazione del corpo forestale di Orosei.

Il sottoscritto,

CONSTATATO che nella stazione del Corpo forestale di Orosei si è verificata una nova inspiegabile situazione poiché da alcuni giorni tale stazione, guidata finora con rigore e competenza dal Maresciallo Mario Nanni, può contare su due comandanti (cioè - due polli in un pollaio) con il trasferimento d'ufficio del Maresciallo Giovanni Di Cenzo che a sua volta contesta il provvedimento che ritiene immotivato e strumentale.

Infatti ancorché nessuna contestazione esista nei confronti del Maresciallo Nanni, poiché il Maresciallo Di Cenzo è più anziano, anche se di poco, in servizio di fatto al primo viene tolto il comando.

Qual è il motivo di tale avvicendamento-rimozione?

Attualmente molte stazioni forestali vengono gestite da sottufficiali di grado inferiore oppure non sono state oggetto di attenzione da parte dei vetrici provinciali e regionali del Corpo Forestale.

Risulta invece che il Maresciallo Nanni nel 1994, relativamente alla zona protetta di Bidderosa e delle sue strutture, tutte di proprietà della Regione, aveva adottato dei provvedimenti che qualificano il suo operato, ma che forse non erano condivisi dai suoi diretti superiori.

In quell'occasione Nanni aveva smascherato, comunicandolo alla Regione, una sorta di malcostume che, vedeva l'utilizzo, durante la stagione estiva, da parte di alcuni funzionari e sottufficiali del Corpo Forestale di Nuoro e rispettive famiglie, della casermetta di Bidderosa formata da diversi vani più servizi.

Mentre l'Amministrazione regionale sta a guardare, incapace di prendere provvedimenti in merito non è neanche in grado di difendere un suo dipendente che in fondo ha fatto il suo dovere con dignità e grande senso di responsabilità.

Questo sottufficiale si può dire che d'allora è sotto torchio da parte dei suoi superiori ed è continuamente oggetto di inchiesta e procedimenti disciplinari interni.

Si ha l'impressione che nell'indifferenza generale siano scattate una serie di ritorsioni che hanno coinvolto in qualche modo anche la zona.

Non sono stati mai chiariti a sufficienza, nonostante il sottoscritto a suo tempo avesse chiesto spiegazioni, i motivi della cancellazione nel 1995 del gruppo antincendio per il comparto di Orosei.

Si interrogano gli Assessori competenti per sapere quali provvedimenti si intendono adottare in merito perché ancora non è stata avviata un'indagine conoscitiva da parte della Regione per venire a capo di questa ingarbugliata vicenda, nella speranza che in tempi rapidi venga ristabilita la normalità e soprattutto venga garantita la certezza fondamentale dei diritti e dei doveri. (553)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, sull'attività formativa aziendale.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale per sapere:

1) se sia a conoscenza che alcune aziende, che si propongono per l'ottenimento di corsi professio-

nali finalizzati all'assunzione di personale o alla formazione dei propri dipendenti, vengono sollecitate a più riprese alla riformulazione delle domande con sempre nuova modulistica;

2) se tutto questo contorto e defatigante iter che comporta perdita di tempo e di denaro non abbia il fine di stancare le aziende "non amiche" dal continuare a richiedere corsi professionali;

3) per quali motivi fra la domanda di richiesta di corso professionale aziendale e la risposta di assegnazione dello stesso trascorrono in medi 4/5 anni, quando la realtà economica generale (e dell'azienda) è il più delle volte cambiata;

4) perché possano richiedere e proporre corsi professionali solo quelle aziende con più di dieci dipendenti, situazione che di fatto penalizza la stragrande maggioranza di imprese operanti in Sardegna;

5) se non sia opportuno nell'attesa di una modifica della legge regionale sulla formazione professionale snellire le procedure al fine di mettere nelle condizioni di operare celermente che ne fa richiesta e vuole dare occupazione. (554)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sui dipendenti della ex Sarda - Recapiti.

Il sottoscritto, premesso che:

a) un gruppo di dipendenti della ex-Sarda Recapiti furono assunti dall'Ente Poste Italiane e destinati come portalettere nella regione Veneto;

b) l'assunzione se ha dato sicurezza del posto di lavoro ha allontanato questi lavoratori dalle loro famiglie e dagli affetti;

c) causa l'alto costo dei fitti degli appartamenti e gli stipendi medio-bassi percepiti, non è possibile anche volendolo farsi raggiungere dalle famiglie residenti in Sardegna,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se sia a conoscenza che questi lavoratori (una trentina) hanno chiesto a più riprese di poter tornare in Sardegna, dove è carente il numero dei portalettere, situazione che crea cronici disservizi agli utenti;

2) se non sia necessario addivenire ad un accordo Regione sarda - Ente Poste e sindacati al fine di far rientrare (trasferimento che sarebbe a costo zero per l'Ente) in Sardegna questi lavoratori per ricongiungersi alle loro famiglie e risolvere, almeno in parte, la disastrosa situazione della distribuzione della corrispondenza nella nostra isola.

Si fa presente che la regione Lazio in una situazione identica a quella succitata alcuni mesi orsono, dopo una serrata trattativa con l'Ente Poste Italiane, è riuscita a far rientrare tutti i portalettere "lazionali" dislocati nelle varie regioni italiane. (555)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione di crisi del settore dell'artigianato in Sardegna.

Il sottoscritto,
PREMESSO che, per gli effetti dell'attuale crisi economica le imprese artigiane a rischi di chiusura sono, complessivamente, in Sardegna, intorno alle 10.000 di cui almeno 3000 in provincia di Sassari,
CONSIDERATO che ciò significa un ulteriore aggravamento del numero dei disoccupati nell'Isola, in quanto dalla chiusura di tale numero di imprese deriva l'ovvio licenziamento di altrettanti dipendenti diretti;

RILEVATO che il comparto artigiano rappresenta un importante veicolo dell'economia sarda e che, come tale, abbisogna di immediate misure di sostegno;

RILEVATO, altresì, che tali misure sono state da tempo richieste dalle organizzazioni di settore che sollecitano, in particolare, un accordo Regione - sistema creditizio a breve termine che riveda le attuali convenzioni stipulate dalle imprese artigiane per ridurre di qualche punto i tassi d'interesse e per sanare le procedure del recupero crediti nei confronti delle aziende in crisi,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del turismo, artigianato e commercio per sapere:

- se non ritengano opportuno attivare urgentemente un incontro con il sistema bancario sardo per concordare una moratoria sulle procedure di recupero crediti nei confronti delle imprese artigiane

colpite dalla crisi;

- se non ritengano, altresì, indispensabile attivare un tavolo tecnico di confronto Assessorato, associazioni artigiane, cooperative, garanzia fidi e banche per concordare le modalità operative del consolidamento debiti delle imprese del settore;

- se non reputino necessaria una rinegoziazione delle convenzioni stipulate con gli Istituti di credito sulla base della legge regionale 5/93 per concordare una riduzione di almeno due punti sui tassi d'interesse, escludendone la Banca di Roma che ha già accettato tale riduzione, affinché il settore dell'artigianato possa riprendere le forze e concorrere al difficile risollevarsi della nostra economia. (556)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata soppressione per Decreto ministeriale della Scuola media annessa al Conservatorio di Sassari.

Il sottoscritto,
PREMESSO che alcuni giorni fa è stato reso noto un Decreto ministeriale che prevede la soppressione della Scuola Media annessa al Conservatorio di Sassari per motivi numerico-burocratici;

CONSIDERATO che è inconcepibile che una città come Sassari corra il rischio di perdere una scuola di base strettamente contesa con il Conservatorio di musica, tenuto conto del fatto che non esistono in città altre scuole ad indirizzo musicale;

CONSIDERATO, altresì, che attualmente risultano regolarmente iscritti alla classe 1° media del Conservatorio venti alunni, che sarebbero stati anche più numerosi se il timore della soppressione dell'Istituto non ne avesse scoraggiato un buon numero;

RILEVATO che, pur considerando il periodo di crisi della scuola citata, è estremamente dannoso osteggiare e penalizzare il talento e la passione musicale piuttosto che incoraggiare la cultura senza valutare la portata del danno che tale decisione provocherebbe,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della pubblica istruzione per conoscere quali iniziative intende necessariamente porre in atto presso il Ministro competente per evitare la soppressione

della Scuola Medi ammessa al Conservatorio di Sassari, chiedendo agli organi di competenza di valutare la situazione affidandosi a criteri razionali e al senso di responsabilità piuttosto che a motivi di carattere numerico-burocratici estremamente penalizzanti per una città di tradizione culturale quale quella sassarese. (557)

Interrogazione Frau - Amadu, con richiesta di risposta scritta, sui danni causati dalle violente grandinate verificatesi a giugno nel sassarese.

I sottoscritti, chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per sapere:

1) se siano vere le notizie riportate dalla stampa secondo le quali la Giunta regionale nella seduta del 30 luglio 1996 ha deliberato fra l'altro il riconoscimento del carattere di eccezionalità alle piogge cadute agli inizi di giugno a Burcei e alle grandinate che hanno interessato sempre nello stesso periodo i territori ricadenti nelle province di Cagliari e Oristano;

2) per quali motivi lo stesso riconoscimento non si è avuto per la disastrosa grandinata che ha interessato il 10 giugno 1996 i territori della provincia di Sassari e che, in poche ore, ha distrutto frutteti, vigneti e reso inservibile il fieno, mettendo in ginocchio una economia di per sé non molto florida e che ha visto le civiche amministrazioni e le popolazioni chiedere a più riprese lo stato di calamità naturale, portando anche una delegazione di amministratori locali, guidati dal Sindaco di Bonnannaro, a partecipare d un incontro con la Commissione agricoltura del Consiglio regionale;

3) se questa disparità di trattamento non sia un ulteriore schiaffo ad un territorio in cui il problema dell'occupazione ha raggiunto limiti insostenibili;

4) se non ritenga di proporre alla Giunta regionale i necessari provvedimenti per fronteggiare i danni subiti anche in quelle zone del sassarese. (558)

Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sull'abolizione del Piano socio-assistenziale

del Comune di Nuoro degli interventi per il soggiorno estivo degli anziani.

Il sottoscritto,

PREMESSO che l'Amministrazione comunale di Nuoro avrebbe cancellato dal proprio Piano socio-assistenziale gli interventi per il soggiorno estivo per gli anziani;

SOTTOLINEATO che questa voce, peraltro, senza conferme né smentite ufficiali, stanno suscitando allarme e preoccupazione nei tantissimi anziani che avevano riposto legittime attese per la fruizione di tale servizio;

RITENUTO che la decisione di cancellare tale programma appare ancor più singolare se si considera che gli uffici competenti dovrebbero avere già visitato i luoghi individuati per accogliere gli anziani;

CONSIDERATO che tale situazione anomala sta creando numerose lamentele e disagi tra gli anziani di Nuoro,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale:

1) affinché verifichino se la cancellazione di tale programma sia compatibile con le disposizioni regionali in materia di formazione dei piani socio-assistenziali;

2) affinché accertino presso l'Amministrazione comunale di Nuoro le motivazioni che hanno determinato tale provvedimento;

3) per conoscere, nell'eventualità di violazioni delle disposizioni regionali, quali provvedimenti intendono dotare nei confronti dell'Amministrazione comunale di Nuoro. (559)

Interrogazione Bonesu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata apertura del campeggio in località Is Aruttas (Cabras).

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore regionale del turismo, artigianato e commercio per conoscere:

1) perché pur avendo avuto inizio i lavori di costruzione nel 1986, il campeggio in località Is

Aruttas del comune di Cabras non sia a tutt'oggi funzionante;

2) a quanto ammontino i finanziamenti regionali per la costruzione di tale campeggio;

3) se il campeggio sia ultimato e risponda a tutte le normative e se la mancata apertura derivi solamente dall'inerzia dell'Amministrazione comunale di Cabras che, invece di promuovere ricettività turistica, si dedica ad inventare balzelli medievali per l'accesso alle spiagge;

4) quali provvedimenti intenda assumere per evitare che gli ingenti finanziamenti erogati per la costruzione del campeggio continuino a non portare alcun beneficio. (560)

Interrogazione Bonesu, con richiesta di risposta scritta, sui danni arrecati dallo squilibrio faunistico nel Sinis.

Il sottoscritto, chiede di interrogare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per conoscere:

1) se sia a conoscenza che da qualche anno i cinghiali sono ricompari nel Sinis, in cui si erano estinti dal secondo scorso;

2) se gli sia stato comunicato dagli organi competenti che tale fatto sta causando gravi danni alle colture agricole e in particolare a quelle ortive poiché il Sinis, diversamente dal secolo scorso, è oggi intensamente coltivato;

3) se abbia notizia che a nulla è valsa la caccia praticata nella decorsa stagione venatoria in quanto i cinghiali trovano agevole rifugio nelle vaste e numerose zone in cui la caccia è interdetta;

4) se sappia che la presenza di oasi faunistiche sta portando anche a un incontrollato aumento delle volpi, con gravi danni ad altre specie selvatiche quali conigli, lepri e pernici, e quindi con grave diminuzione complessiva della selvaggina e rottura degli equilibri fra le specie;

5) se non ritenga opportuno il prelievo, nelle forme opportune, degli esemplari di cinghiali eccedenti la capacità insediativa delle zone protette e il loro trasferimento in zone carenti di tale specie, e l'abbattimento, autorizzando battute anche nelle zone protette, delle volpi;

6) se altresì ritenga soddisfatti gli agricoltori

degli scarsi e tardivi indennizzi finora erogati e ritenga che volpi e cinghiali siano le uniche specie meritevoli di tutela. (561)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sul paventato trasferimento ad Elmas dell'Ufficio Poste Ferrovie di Sassari.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se sia a conoscenza che l'Ente Poste vuole trasferire, presso il centro di Elmas, l'Ufficio Poste Ferrovia di Sassari dove transita tutta la corrispondenza per la provincia di Sassari;

2) se tale progetto di trasferimento non sia l'ennesimo scippo nei riguardi del sassarese, territorio giornalmente impoverito di uffici e servizi e gravemente colpito da una crisi economico-occupazionale che non ha precedenti;

3) se non sia opportuno un suo autorevole intervento presso la Direzione dell'Ente Poste al fine di salvaguardare almeno l'esistente e rendere la struttura sassarese adeguata alle esigenze del territorio e fruibile dai lavoratori che vi operano. (562)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi sperequazioni in materia di violazioni edilizie.

Il sottoscritto, premesso che:

I. il Governo Din, con circolare n. 224/UL del 7 giugno 1995, ha emanato norme in materia di definizione agevolata delle violazioni edilizie;

II. più specificatamente, al punto 53, le predette norme limitano le riduzioni dell'oblazione per estremo disagio abitativo ai soli immobili realizzati "ex novo", lasciando fuori gli abusi consistenti in ampliamenti;

III. tutto ciò sta provocando una grave disparità di trattamento, soprattutto a danno dei ceti meno abbienti, costretti per necessità ad ampliare i loro fabbricati, ed ora maggiormente penalizzati dalle ingenti somme richieste per usufruire del condono;

IV. paradossalmente, chi ha realizzato un fabbricato abusivo di 100 metri quadri si trova a dover pagare molto meno di chi ha semplicemente am-

pliato il suo immobile,

chiede di interrogare l'Assessore regionale degli enti locali, finanze ed urbanistica per sapere se non ritenga opportuno modificare le disposizioni della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, art. 11, ed inserire anche le riduzioni per gli ampliamenti fra quelle previste dalla normativa vigente. (563)

Mozione Fois Pietro - Falconi - La Rosa - Oppia - Tunis Gianfranco - Obino - Marrocu - Giagu - Degortes - Usai Edoardo - Bertolotti - Locci sulla situazione del comparto chimico in Sardegna e la smobilitazione delle Partecipazioni Statali.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE.

a) la politica delle privatizzazioni è oggi un passaggio indispensabile nell'ambito dei criteri e dei requisiti necessari a competere in un sistema economico produttivo e complesso che attraverso il superamento delle barriere doganali, dettato e facilitato dalle normative europee, si avvia a connotarsi per gli elementi di globalizzazione;

b) questo processo può rappresentare per la Sardegna una importante occasione per proiettarsi e allinearsi alle moderne tendenze dello sviluppo dei Paesi a più alto tasso di industrializzazione;

c) il settore chimico rappresenta per la Sardegna e l'Italia una risorsa economica importante e strategica anche per gli elementi legati ai processi di ricerca di innovazione tecnologica, di internazionalizzazione produttiva e di mercato propri di tale settore;

d) l'unitarietà del patrimonio industriale della chimica in Sardegna può essere elemento di vantaggio nella affermazione delle produzioni sul mercato internazionale;

e) la politica delle privatizzazioni posta in essere dall'ENI con l'avallo del Governo nazionale, funzionale esclusivamente al recupero di risorse finanziarie, rischia di porre in essere un eccessivo frazionamento del patrimonio industriale chimico della Sardegna, mettendo a repentaglio le potenzialità di integrazione, competitività e affermazione sul

mercato;

f) con l'accordo dell'ottobre 1991, il Governo e l'ENI si impegnavano a realizzare significativi investimenti nella ricerca, nel consolidamento dei livelli produttivi e nell'innovazione tecnologica, creando nel settore nuovi e significativi livelli di diversificazione produttiva;

CONSTATATO CHE:

- si assiste ad una fuga delle PP.SS. a Villacidro e Macchiareddu con la chiusura degli impianti PVC;

- ad Ottana si assiste ad una smobilitazione che prevede la presenza dell'ENICHEM gestione servizi, con la privatizzazione che già dall'anno prossimo porterà la chiusura del Fiocco Poliestere; si guarda con preoccupazione alla operazione finanziaria fra i gruppi Orlandi e Miroglio;

- a Porto Torres si assiste all'ulteriore perdita di centinaia di posti di lavoro con la chiusura dell'intero comparto fibre, con la previsione di investire 130 miliardi per avvio della produzione di fenoli, senza nessun recupero occupazionale;

impegna la Giunta regionale

a rivendicare nei confronti del Governo Nazionale la necessità di concordare un piano complessivo di investimenti che, nell'ambito degli interventi previsti per la ristrutturazione del settore a livello nazionale, destini maggiori risorse al comparto in Sardegna, anche in attuazione degli accordi dell'ottobre 1991, e consenta di guidare e ispirare adeguate ristrutturazioni e interventi volti a:

1) salvaguardare i livelli di competitività e produzione degli stabilimenti chimici in Sardegna;

2) sostenere e promuovere i settori di ricerca e di innovazione tecnologica legati a tali processi produttivi;

3) prevedere le opportune iniziative alternative, sostitutive e integrative dei livelli occupazionali al fine di garantire l'attività lavorativa degli operatori espulsi nell'ambito dei processi di ristrutturazione e ammodernamento tecnologico;

5) adeguare e razionalizzare e infrastrutture di sostegno e ausiliarie per facilitare il livello di competitività del settore;

impegna, altresì, la Giunta regionale

a riferire entro il mese di settembre in Consiglio regionale sul comparto chimico e più in generale sulla strategia industriale in Sardegna. (91)

Mozione Nizzi - Floris - Randaccio - Oppia - Lippi - Biancareddu - Bertolotti - Amadu - Masala - Casu - Milia sulla situazione di grave disagio creata dal mancato approvvigionamento idrico nella Gallura settentrionale e in particolare a La Maddalena.

IL CONSIGLIO REGIONALE

APPURATO che in tutta la Sardegna seppure martoriata dall'annoso problema della siccità, dopo le copiose precipitazioni dell'ultimo anno i bacini idrici sono, come non mai, carichi del prezioso bene primario;

RILEVATA la grave carenza di acqua d uso potabile che si è venuta creare, da ormai troppo tempo, nell'isola di La Maddalena e in gran parte della Gallura settentrionale a causa della fatiscante rete di distribuzione;

CONSTATATO CHE:

- il consumo d'acqua ad uso umano va aumentando durante il periodo estivo, quando la popolazione dell'Isola passa dai 13 - 15 mila normalmente residenti agli oltre 40 mila abitanti;

- come consuetudine, durante il periodo estivo, anche quest'anno l'approvvigionamento idrico dell'isola avviene in parte con grosse autobotti, che vanno attingendo acqua dai più disparati pozzi dispersi in tutta la Gallura, con onerosissimi costi a carico degli utenti;

CONSIDERATA l'inadeguatezza dell'approvvigionamento e della distribuzione idrica, determinata maggiormente dalla rovinosa rete esistente in modo particolare nel centro abitato di La Maddalena dove esisterebbero anche seri problemi igienici all'utilizzo dell'acqua ad uso mano;

CONSIDERATO, altresì, che l'ERSAT di Arzachena ha dichiarato la propria disponibilità a predisporre uno studio progettuale di ampliamento della distribuzione della rete idrica per il nord-est della Sardegna ed in particolare nelle località di San Pantaleo, Arzachena, Palau, La Maddalena e Santa Teresa di Gallura;

PRESO ATTO che la progettazione e la direzione

dei lavori potrebbe essere affidata al personale addetto dell'ERSAT di Arzachena, che ben conosce la reale situazione distributiva di quelle zone, con costi sensibilmente ridotti per l'Amministrazione regionale;

RILEVATO, altresì, che il costo globale per tale realizzazione sarebbe stato ipotizzato in circa 5 - 6 miliardi, i quali potrebbero essere recuperati nell'assestamento di bilancio, risolvendo così in tempi brevissimi la grave situazione esistente,

impegna la Giunta regionale

ad intraprendere immediatamente le necessarie e idonee iniziative per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico di La Maddalena e per dare attuazione al progetto ERSAT sull'ampliamento della distribuzione della rete idrica in Gallura. (92)

Mozione La Rosa - Amadu - Bertolotti - Bonasu - Degortes - Falconi - Fois Pietro - Locci - Montis - Tunis Gianfranco - Vassallo sulla necessità e urgenza di affrontare col Governo nazionale la questione di un adeguamento normativo sui lavori socialmente utili e sull'esenzione fiscale dei sussidi integrativi corrisposti.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO che la normativa nazionale sui lavori socialmente utili, contenuta in un decreto legge che viene reiterato ormai da 15 mesi, risulta precaria e inadeguata;

AFFERMATO che è indispensabile assicurare tempi e risorse certi per una programmazione di progetti di qualità e di ampia rilevanza, di livello nazionale regionale, territoriale comunale, per l'impiego dei lavoratori sussidiati e di disoccupati di lunga durata;

RITENUTO che non è accettabile che i lavoratori impegnati nei lavori socialmente utili, pur esplicando un'attività lavorativa, non usufruiscano di contributi previdenziali ai fini della pensione d'anzianità;

SOTTOLINEATO che i lavoratori impiegati nei lavori socialmente utili, in aggiunta a quanto sopra, subiscono anche l'assurda ritenuta del 19% al mo-

mento della corresponsione del sussidio integrativo regionale, considerato reddito da lavoro autonomo per disposizione del Ministro delle Finanze, oltre agli obblighi derivanti dal conseguente assoggettamento alla tassa sulla salute,

impegna la Giunta regionale

1) a mettere in atto nei confronti del Governo nazionale tutte le iniziative necessarie per superare la fase della precarietà e incertezza normativa e operativa con le modifiche in sede di conversione del decreto ed avviare così concretamente un piano programmato di reimpiego;

2) a riproporre un ulteriore ed immediato intervento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministro del Lavoro, il Ministro delle Finanze, il Ministro del Tesoro per assicurare l'esecuzione fiscale dei sussidi integrativi corrisposti per i lavori socialmente utili, evidenziando la natura puramente sussidiaria di un reddito a limite della sussistenza;

3) ad acquisire sul tema dei lavori socialmente utili, per la rilevanza che ha nella nostra Regione, del confronto in atto tra Governo e Regione. (93)

Mozione Scano - Marracini - Vassallo - Onida - Masala - Balia - Dettori Bruno - Bonesu - Montis - La Rosa sul proscioglimento di Eric Priebke.

IL CONSIGLIO REGIONALE

APPRESA la notizia del proscioglimento di Erich Priebke;

CONSIDERATA la gravità eccezionale di una sentenza che dichiara non è punibile un responsabile di omicidio e di strage;

INTERPRETANDO i sentimenti di sconcerto e di dolore dell'opinione pubblica,

afferma

che non è possibile restare in silenzio pur nel pieno rispetto dell'autonomia dei giudici,

esprime

la protesta dei sardi per una sentenza moralmente ingiusta che offende la coscienza civile,

esprime altresì

solidarietà alle famiglie delle persone trucidate alle Fosse Ardiatine,

impegna la Giunta regionale

ad esprimere nelle forme opportune l'ansia di verità ed giustizia dei sardi e l'esigenza della riaffermazione della imprescrittibilità dei crimini contro l'umanità. (94)

Mozione Floris - Masala - Amadu - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Casu - Federici - Granara - Lippi - Lombardo - Marracini - Marras - Milia - Nizzi - Oppia - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Tunis Marco - Boero - Biggio - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo di sfiducia della Giunta regionale della Sardegna.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

- la Sardegna vive un perenne stato di crisi economica e sociale, che si è ulteriormente aggravato negli ultimi due anni a causa della mancanza di un progetto organico di sviluppo dell'intera Isola;

- in tale conclamata situazione pur essendo richiesto maggior impegno e determinazione nel governo dell'economia per quanto possibile in funzione del miglior impiego delle risorse pubbliche disponibili, la Giunta regionale è distratta dalle esigenze di verifica interna, collegata alle periodiche incombenze delle nomine;

- gli episodici interventi della Giunta si sono rivelati fallimentari per la loro inconsistenza, rispetto alla gravità dei problemi. Ciò è dimostrato dal vertiginoso aumento della disoccupazione e dalla assoluta mancanza a breve di iniziative capaci di ingenerare fiducia e speranza nei nostri giovani;

- non sono state effettuate le riforme istituzionali necessarie a decentrare l'attività di gestione verso gli enti locali, accentuando quindi gli squilibri economico - sociali delle varie realtà territoriali del-

la nostra Isola, non consentendo un rapporto migliore tra Istituzioni e cittadini;

- la Giunta è rimasta totalmente assente nel campo del riordino legislativo nel varo dei Testi Unici che la Regione aveva promesso, al fine di pervenire ad una legislazione più chiara e semplificata tale da agevolare la sentita e irrinunciabile esigenza di semplificare il rapporto tra imprenditoria, cittadini e Pubblica amministrazione;

- non è stata portata a compimento al riforma della Regione, dalla quale discende il mal funzionamento dell'attività amministrativa nonché la capacità di spendita delle risorse disponibili;

- non si è avuta la capacità di risolvere i punti nodali della vertenza Sardegna: emblematiche sono le incertezze che riguardano i trasporti, l'energia, il governo delle acque e il piano telematico;

- non è stata riservata nessuna attenzione al settore della piccola e media impresa, privandola di un quadro normativo di riferimento capace di dare risposte concrete alla grave crisi del settore;

- il nodo delle politiche del credito al di là delle parate convegnistiche, non si è affrontato con il conseguente risultato che i settori produttivi hanno visto aggravarsi le loro già precarie condizioni;

- i settori agricolo, zootecnico e dell'agro-industria, fondamentali per ogni società civile che si rispetti, sono stati trattati, al pari del passato, come settori totalmente assistiti. E' mancata la volontà di programmazione dei comparti sulla base di un at-

tento studio delle risorse idriche da destinare all'agricoltura che andasse a individuare le culture che più vantaggiosamente si potrebbero incentivare, promuovendo e valorizzando i prodotti tipici presso i consumatori;

- si è affrontato con superficialità e leggerezza l'artigianato, settore di grande tradizione e i cui prodotti hanno contribuito in passato a valorizzare e promuovere l'immagine della Sardegna nel mondo;

- sull'atavico problema della pesca e delle risorse ittiche l'unico intervento attuato riguarda la corresponsione dell'indennità ai pescatori per il fermo biologico. Nulla si è fatto per la riforma del settore volta alla tutela, alla valorizzazione e conservazione dell'ambiente marino e delle acque interne;

- al di là dei proclami si è trattato il turismo come settore economico, anziché come industria trainante capace di connettersi con le produzioni e i consumi delle nostre risorse primarie;

- non è stata portata a compimento una legislazione di riordino dei centri storici che avrebbero sicuramente migliorato la qualità della vita nelle nostre città,

quanto sopra considerato,

invita la Giunta regionale

a trarre le inevitabili conseguenze politiche di cui all'articolo 37, secondo comma dello Statuto Speciale. (95)